



***Visita agli altari della reposizione  
nella notte del Giovedì Santo***

## INTRODUZIONE

«La pietà popolare è particolarmente sensibile all'adorazione del Santissimo Sacramento, che segue la celebrazione della Messa *nella Cena del Signore*. Per un processo storico, non ancora del tutto chiarito nelle sue varie fasi, il luogo della reposizione è stato considerato quale "santo sepolcro"; i fedeli vi accorrevano per venerare Gesù che dopo la deposizione dalla Croce fu collocato nella tomba, dove rimase per circa Quaranta ore.

È necessario che i fedeli siano illuminati sul senso della reposizione: compiuta con austera solennità e ordinata essenzialmente alla conservazione del Corpo del Signore per la comunione dei fedeli nell'Azione liturgica del venerdì santo e per il Viatico degli infermi, è un invito all'adorazione, silenziosa e prolungata, del mirabile Sacramento istituito in questo giorno».

*Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti,*

**Direttorio su pietà popolare e liturgia, 141**

Città del Vaticano 2002



Fin dai primi secoli è posto al centro dell'Anno liturgico il «Triduo pasquale», attraverso cui è scandita la memoria storica della Passione, Morte e Risurrezione del Signore Gesù: è la Pasqua annuale. Alle celebrazioni liturgiche pasquali sono stati aggiunti riti popolari. Fra questi la pia pratica, ancora oggi diffusa, del pellegrinaggio alle sette chiese e l'adorazione del sacramento eucaristico, conservato per i giorni di venerdì e sabato santo.

Al medio evo risale la cosiddetta visita a quello che impropriamente viene chiamato «sepolcro». Al termine della Messa nella Cena del Signore si repone il Santissimo Sacramento in un altare allestito per la sua adorazione.

Con uno sguardo alle prossime feste pasquali, le indicazioni della Chiesa sono chiare, come sono state ripetute nel 1988 dalla Congregazione per il Culto Divino nel suo documento per la *Preparazione e celebrazione delle feste pasquali*. In merito a questo tema si stabilisce che «*il tabernacolo o custodia non deve avere la forma di un sepolcro. Si eviti il termine stesso di "sepolcro": infatti la cappella della reposizione viene allestita non per rappresentare "la sepoltura del Signore", ma per custodire il pane eucaristico per la comunione, che verrà distribuita il venerdì nella passione del Signore*» (n. 55).

Il presente sussidio, pertanto, vuole accompagnare i fedeli nella «visita ai luoghi della reposizione nella sera del giovedì santo», fino alla mezzanotte. Entrando in una o più chiese, dopo la Messa nella Cena del Signore, vogliamo metterci alla presenza del Maestro, vivo e presente nel Sacramento del Suo Amore, facendo nostro l'atteggiamento dell'apostolo Giovanni, il discepolo che Gesù amava.

Giovanni è stato amato per prima dal suo Signore, ma egli a suo volta, ha amato Gesù attraverso una amicizia molto profonda con Lui.



Il gesto di Giovanni di posare il capo sul cuore di Gesù (Gv 12, 24-25) è un segno eloquente di questa amicizia e di questo amore. Appoggiarsi al cuore di Gesù significa nutrire il desiderio di ascoltare la profondità della Sua Parola, di avere la volontà di entrare nell'abisso del mistero, e di fidarsi ciecamente senza opporre pretese umane alla Sua volontà.

Durante l'ultima cena Giovanni si è reclinato sul petto di Gesù sentendo il Suo battito divino di compassione e di tenerezza per ogni uomo. Anche noi vogliamo metterci in ascolto del Cuore di Gesù per cogliere i tratti significativi della vita del cristiano, il quale può diventare un uomo capace di amare veramente a condizione che si lasci raggiungere e ricolmare dall'abbondanza di quell'amore, che scaturisce dalla sorgente inesauribile del suo Cuore Divino.

Ascoltare e contemplare il Cuore di Gesù è un'esperienza da praticare ogni giorno della vita e a maggior ragione nella sera del giovedì santo. In questo *"cammino di adorazione, ascolto e contemplazione"*, accompagnati da alcune parti del Vangelo di Giovanni (capp. 13-17), vogliamo rientrare in noi stessi, scrutare il nostro animo per riconoscere la nostra povertà e comprendere come Dio ci ha amato di un amore infinito, malgrado la nostra debolezza, il nostro egoismo e la nostra pigrizia.



# SCHEMA DI PREGHIERA

## PER LA VISITA AGLI ALTARI DELLA REPOSIZIONE

1. *Il numero dei luoghi della reposizione da visitare può variare a seconda delle chiese presenti sul territorio e facilmente raggiungibili.*
2. *Ogni volta che entri in una chiesa, dopo il segno di croce, genufletti dinanzi al Santissimo Sacramento custodito nel tabernacolo e recita la seguente preghiera di adorazione:*

**Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo,  
qui e in tutte le chiese  
che sono nel mondo intero  
e ti benediciamo,  
perché con la sua santa croce  
hai redento il mondo.**

*San Francesco d'Assisi*

3. *Sosta per un breve momento in silenzio di l'adorazione personale (possibilmente in ginocchio).*
4. *Potrai leggere alcuni versetti del Vangelo di Giovanni (capitoli 13-17).*
5. *Fermati alcuni istanti per un momento di silenzio per la meditazione.*
6. *Potrai concludere con la preghiera.*
7. *Dopo esserti segnato con il segno di croce genufletti ed esci dalla Chiesa.*



### *In ascolto del Maestro*

**Gesù profondamente turbato, dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.**

Gv 13, 21-30

### *La Parola si fa preghiera*

Signore Gesù, in questa sera del giovedì santo abbiamo condiviso con te la Cena: ma ancora non capiamo il tuo mistero. Eppure ci sembrava di conoscerti da tanto ... E quando con profonda commozione tu riveli a noi il nostro stesso mistero – la tremenda possibilità di tradimento e di odio – intuiamo di essere da te conosciuti da sempre. Donaci l'umile forza di restare nella luce di quella sala al piano superiore: là ci si svela, alla tua luce, ciò che siamo; e fuori è notte. Allora potremo anche comprendere qualcosa di te che sei l'Amico per sempre e non cessi di attirarci con vincoli di bontà.



## SECONDA VISITA

### *In ascolto del Maestro*

**«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse».**

Gv 14, 1-11

### *La Parola si fa preghiera*

Signore Gesù, Maestro buono, il nostro cuore è spesso turbato per tutto il male che c'è nel mondo e per le nostre stesse debolezze, per i tradimenti e i rinnegamenti di cui ci vediamo capaci. Aumenta la nostra fede in te e nel Padre che ci hai rivelato. Tu sei la *via*: fa' che ti seguiamo! Tu sei la *verità*: fa' che ti conosciamo! Tu sei la *vita*: fa' che viviamo in te per vedere il Padre e glorificare il tuo santo nome davanti a tutti gli uomini.



## TERZA VISITA

### *In ascolto del Maestro*

**«Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». Gli disse Giuda, non l'Iscriota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».**

Gv 14, 18-24.27-29

### *La Parola si fa preghiera*

Sei vicino alla morte e parli di pace, Gesù. Su di te sta per scatenarsi una violenza brutale e ingiusta e tu offri la tua pace. Eppure questa pace che tu doni ai tuoi discepoli non ha niente a che fare con la tranquillità artificiale dell'assenza di problemi. È la pace di chi ha fiducia nel progetto del Padre e nel suo progetto e si affida totalmente a Lui, sicuro di essere in buone mani. Signore, insegnami le tue vie che conducono alla tua pace.





## QUARTA VISITA

### *In ascolto del Maestro*

**«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».**

Gv 15, 1-8

### *La Parola si fa preghiera*

Restare attaccati a te non è facile. Per cominciare ci chiedi di essere dei tralci, solo dei tralci e per questo c'è qualcosa di duro e doloroso che ci attende: il momento della potatura ... Sì, perché il Padre tuo non esita a potare questo tralcio perché porti più frutto, a incidere questa esistenza per strappare via il male che si annida nel profondo, a tagliare via tutto ciò che ci impedisce di crescere: egoismo e invidia, gelosia e pigrizia, e quel brutale attaccamento alle nostre cose, alle nostre sicurezze, alle nostre garanzie. No, Gesù, non è facile fare il tralcio. Ma solo restando attaccati a te sentiamo scorrere in noi la vita.



## QUINTA VISITA

### *In ascolto del Maestro*

**«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».**

Gv 15, 9-17

### *La Parola si fa preghiera*

Gesù, Figlio amato del Padre, tu sei venuto nel mondo a insegnarci il linguaggio ineffabile dell'amore. E come bambini ancora piccoli vuoi che lo impariamo con i fatti, con i gesti di ogni giorno. Aiutaci a non dimenticare il tuo grande esempio, questa lezione, che diventa per noi compito impegnativo di vita. Donaci la forza dell'amore umile, perseverante, aperto a tutti, poiché ciascuno è nostro fratello. Per primo tu hai osservato il comandamento del Padre e ci mostri in te stesso l'esempio dell'amore più grande. Aiutaci a scoprire in quanti modi ogni giorno è offerta anche a noi l'occasione di dare la vita per gli altri e donaci la forza di darla concretamente.



## SESTA VISITA

### *In ascolto del Maestro*

**«In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena».**

Gv 16, 20-24

### *La Parola si fa preghiera*

Tu ci ricordi, Gesù, che se crediamo nella tua Parola, se ci fidiamo delle tue promesse dobbiamo affrontare un autentico travaglio, simile a quello che fa urlare una donna quando dà alla luce una nuova creatura. Come per lei anche per noi, tuoi discepoli, vi sono passaggi angusti e dolorosi, sentieri aspri e scoscesi, e regioni oscure in cui si procede solo a forza di speranza. Spesso per andare avanti ci si ferisce le mani e il volto e i piedi sanguinano, mentre il cuore conosce il dolore e l'amarezza. Tieni desto in noi il fuoco della fede e alimentalo fino al giorno della nostra risurrezione.



## SETTIMA VISITA

### *In ascolto del Maestro*

**«Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato».**

Gv 17, 1.6-9.15-21

### *La Parola si fa preghiera*

Lo riconosco, Signore: il tuo messaggio spesso non emerge, perché non emergono delle comunità fraterne compiutamente realizzate. Signore Gesù, apri i miei occhi a comprendere il mistero della fraternità, la forza missionaria della comunione, capace di vincere le diffidenze e le resistenze. Aiutami a credere al miracolo della fraternità, come punto di partenza per ogni missione! Aiutami a riscoprire la portata rivoluzionaria di queste tue parole, perché possa impegnarmi in questo progetto che è certamente tuo.





19 aprile 2019

*a cura dell'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO  
Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie*